

Zeitschrift: Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse =
Gazetta militare svizzera

Band: 71=91 (1925)

Heft: 17

Buchbesprechung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sommaire de la Revue Militaire Suisse.

No. 7 — Juillet 1925.

- I. Journal de marche du régiment d'infanterie de réserve allemand Nr. 15.
- II. Le service de renseignements du régiment d'infanterie 8 aux manoeuvres de la 2e division, par le capitaine D. Perret.
- III. Une légende. La faillite de la fortification permanente (fin), par Jean Fleurier.
- IV. Chroniques suisse, française.
- V. Informations.
- VI. Bulletin bibliographique.

Literatur.

„Der Schweizer Unteroffizier. Sonderausgabe für die Schweizerischen Unteroffizierstage 7.—10. August 1925.“ St. Gallen, F. Schwald.

Im Festgewande und in verstärktem Umfange erscheint die Nummer vom 3. August 1925. Eine Inhaltsübersicht ist ihre beste Empfehlung: „Aufruf“ (Gedicht) von Joh. Alfr. Flükiger. „Gruß und Willkomm!“ „Von schweizerischen Unteroffizierstagen“ von M. „Altschweizerisches Geschützwesen“ (mit Bildern) von Dr. E. A. Geßler. „Gebirgskrieg“, Vortrag von Oberstkorpskommandant Bridler. „Schildwache“ aus „Stille Soldaten“ von Konrad Bänniger. „Die moralisch-ethische Erziehung im bewaffneten Vorunterricht „Jungwehr““ von M. „Jungwehrlied“ von Zyböri. „Billet du jour“ und „Pour la discipline!“ von Oberlt. Dunand. „Wie unsere Soldaten singen“ von Johannes Jegerlehner. „Soldatenphantasie“ von Detlef von Liliencron. „En mobilisation.“ „Chez l'habitant.“ „General Dufour“ von Dr. H. Sch. „Erinnerung“ (Gedicht) von Detlef von Liliencron. „Zug in der Kriegsgeschichte“ von M—a. „Ein Wort an unsere Unteroffiziere“ von Oberstkorpskommandant Wildbolz.

Dann Mitteilungen über die Konkurrenzen, Vereinsnachrichten aller Art und endlich noch Humoristisches.

Der Festschrift ist guter Absatz zu wünschen.

Redaktion.

„Saggi di Scienza militare per uso degli studenti universitari“, (Gabinetto di cultura della Scuola di guerra). Torino, Tip. Schioppo L. 15.

Riassumere degnamente, in poche linee, il contenuto di questo 1^o. volume di conferenze tenute dagli insegnanti della scuola di guerra alla R. Università e alla R. Scuola d'ingegneria di Torino, è quasi impossibile; infatti i dotti conferenzieri hanno già talmente compressa la materia, e ne hanno fatto una sintesi non suscettibile d'ulteriore compressione.

Il libro contiene 10 conferenze tenute nei sunnominati istituti di alta cultura da autorità militari di primo ordine. Campeggia fra queste, senza menomamente scemare l'erudizione delle altre, il Col. Boccaccia forbito, profondo scrittore di pedagogia ed educazione morale militare, con una conferenza sulla „Disciplina militare“ e con un'altra sull' „Istruzione militare“, nelle quali riassume, per sommi capi, i principii fondamentali della vastissima materia.

Il Col. Maravigna, insegnante di storia militare, fa una rapida corsa attraverso la „Storia degli ultimi 100 anni“ dimostrando come raramente la superiorità del numero e del materiale abbia deciso la sorte delle più importanti azioni guerresche, appunto perchè la guerra è sempre stata e sarà sempre un conflitto di

forze morali, e designa i giovani studenti, che egli chiama l'aristocrazia della nazione, quali condottieri delle masse armate della Patria.

Il Ten. Col. Scala, insegnante aggiunto di storia militare, parla dell'evoluzione dei mezzi di guerra nel secolo diciannovesimo, fa una rivista analitica dei mezzi guerreschi, e conclude ammonendo i giovani a non indugiarsi ad imprecare con l'Ariosto, contro i „maledetti ed abominosi ordigni“ e d'offrire alla Patria, la loro maturità intellettuale, al fine d'assumere, in pace ed in guerra, la funzione militare del comando.

Il Col. Trezzani, un tattico di fama, tratta dei principali ammaestramenti della recente guerra nel campo tattico. Il conferenziere ha dovuto forse più d'ogni altro, comprimere la materia; di lui speriamo di poter dire maggiormente riassumendo, appena il tempo ce lo consentirà, i suoi ultimi due poderosi lavori, „L'impiego della divisione nel combattimento“ e „L'impiego delle minori unità delle varie armi nel combattimento“.

Il Ten. Col. Ing. Savoia parla dell'importanza delle ferrovie in guerra, del loro impiego, distruzione e riattamento; da interessanti indicazioni tecniche lumeggiate con esempi di guerra, e ci fa conoscere ed i principii ed i dettagli più importanti. In una seconda conferenza parla, con quell'entusiasmo senza il quale ogni esposizione del genere non può essere che inadeguata, dell'evoluzione dell'aviazione in guerra.

Infine il Col. Terziani, in tre conferenze, riassume i trasporti in guerra, quelli auto-meccanici, le marcie ed il trasporto nel movimento degli eserciti moderni. Di questo chiarissimo insegnante di logistica bisognerebbe poter dire sulla scorta del suo insegnamento completo.

Più che per il valore tecnico-militare (delle conferenze sono necessariamente un troppo breve riassunto di vasta materia) il libro è interessantissimo per l'alto significato morale che si sprigiona da tutto il suo contenuto, vero monito per chi, militare o borghese, dirigente o gregario, tentennasse sulla via del dovere. Merita d'essere letto non soltanto dai militari, ma dai nostri studenti, uomini politici e direttori delle scuole medie e superiori, affinché questi comprendano, che . . . non vi può essere antitesi fra dovere civile e dovere militare ove uno è lo spirito nazionale, come non vi possa essere antitesi e neppure separazione fra forma e forma di cultura donde trae vita e forza ogni dovere ed attività. Parole queste ultime del Comandante della Scuola di guerra di Torino e promotore del gabinetto di cultura.

Il 1^o volume sarà seguito, speriamo, da altri non meno densi di contenuto morale e tecnico.

Mocetti, Maggiore.

„**Handbuch für Schweizerische Unteroffiziere und Soldaten** mit Berücksichtigung der neuesten Verhältnisse in der Armee.“ Von J. Amez-Droz, Feldw. Geb.-Tg.-Kp. 16. Winterthur 1925. Buchdruckerei Winterthur vormals G. Binkert A.-G. Preis Fr. 2.—.

Der um die Unteroffizierssache verdiente frühere Redaktor des „Schweiz. Unteroffiziers“ gibt hier eine gedrängte Zusammenstellung von allem, was Unteroffizier und Soldat über Grundlagen und Organisation unseres Wehrwesens wissen muß, dazu Tabellen und Bilder zum Nachschlagen, in denen rasch und übersichtlich vieles zu finden ist, was der Unteroffizier und Soldat nicht auswendig zu wissen braucht, aber gelegentlich doch nachzusehen wünscht.

Beim Durchblättern finden wir nur eine kleine Ungenauigkeit in den Ordres de Bataille, indem dort einige Einheiten mit arabischen statt römischen Zahlen bezeichnet sind, was zu Mißverständnissen (Feldpostadressen etc.!) Anlaß geben könnte. In solchen Dingen ist nur pedantischste Genauigkeit erlaubt!

Abgesehen von solchen Kleinigkeiten kann das für das Gebotene außerordentlich billige Büchlein bestens empfohlen werden.

Redaktion.

„**Lire la carte.**“ Par le capitaine Gustave Daeniker, officier instructeur. Traduction française du capitaine David Perret. Zurich 1925. Arnold Bopp & Cie. Frs. 3.50.

Les deux éditions allemandes de ce livre ont déjà été recommandées ici (voir 1921, p. 206, et 1924, p. 288). C'est une excellente idée de l'auteur et de son camarade le traducteur de publier cette traduction que nous recommandons vivement à nos jeunes camarades welches. Elle joint à la valeur déjà connue de l'original les qualités d'un ouvrage qui ne „sent pas la traduction“. Ce qui est peut-être le plus précieux, c'est l'exemple de la collaboration de deux camarades soucieux de faire profiter chaque partie linguistique de notre armée du travail de l'autre.

Redaktion.

„Der Weltkrieg 1914-1918. Ursachen, Verlauf und Ausgang der Revolution in Bayern und Deutschland. der Friedensvertrag von Versailles.“ Antiquariatskatalog Nr. 67 von J. Schweitzer, Sortiment (Arthur Sellier). München, Ottostraße 1a, 1925. (Bezug kostenlos bei der genannten Firma.)

Dieser Katalog bietet eine Fülle von „Kriegsliteratur“, auch Zeitungen aller Art, Gelegenheitsschriften, Graphik, Karten und Pläne, darunter viel im Handel nicht Erhältliches. Der Katalog wird zur Ergänzung von privaten und öffentlichen Bibliotheken gute Dienste leisten.

Redaktion.

„Neues Handbuch der Taktik.“ Für die Truppe bearbeitet von Dr. jur. Lothar Rendulič, Major im österr. Bundesheer. Charlottenburg 1925. Verlag „Offene Worte“. Mk. 4.—

Das Buch ist eine Art leichtfaßlichen Reglements, ergänzt durch sehr eingehende Angaben über modernes Kriegsmaterial und seine technische Verwendung, sowie über moderne Heeresorganisation in den wichtigsten europäischen Staaten.

Bei uns ist Vieles gerade für diejenigen, für welche das Werk gedacht ist, der verschiedenen Organisation und Ausrüstung wegen nicht direkt brauchbar, und da wir ja nun — hoffentlich recht bald! — eine eigene taktische Vorschrift bekommen sollen, wird das an sich ausgezeichnete Büchlein nur noch zur Orientierung über andere Armeen nützlich sein, kann dafür aber bestens empfohlen werden.

Redaktion.

„Französische Rheinpolitik in amerikanischer Beleuchtung. Ausgewählte Stücke aus dem Tagebuch des Oberkommandierenden der amerikanischen Besetzungstruppen Henry T. Allen.“ Bearbeitet von Dr. Rudolf Pechel. Schrift 5/6 von „Rheinische Schicksalsfragen“. Berlin 1925. Reimar Hobbing. Mk. 4.40.

Eine eingehende Besprechung des Inhaltes dieses Buches gehört nicht hieher. Das Tagebuch des Generals Allen hat in der ganzen Welt Aufsehen erregt, und es ist verständlich, wenn von deutscher Seite alles getan wird, dieses wichtige Zeugnis zu verbreiten. Wenn der General mit seiner eigenen Person den Beweis liefert, daß die *Möglichkeit* zu Machtmißbrauch nicht *immer* zur Betätigung führt, so bestätigt sein Bericht doch die Regel, daß sie es gewöhnlich tut.

Redaktion.

„Taschentabelle nebst Anweisung für den Artillerie-Unteroffizier und Infanteriegeschützführer.“ Von R. Freyer, Lieut. etc. Charlottenburg 1925. Verlag „Offene Worte“. Mk. 3.—

Das kleine Büchlein eignet sich wegen der Verschiedenheit des Geschützmaterials nicht zur direkten Verwendung bei uns, enthält aber gleichwohl viel auch für unsere Artilleristen Brauchbares und Nützlich.

Redaktion.

Nachdruck nur mit Quellenangabe gestattet.

La réproduction du texte est autorisée à condition de mentionner le titre complet de la Revue.